

# Bertozzi&Casoni. Tranche de vie

Imola (Palazzo Tozzoni / Museo San Domenico / Rocca Sforzesca)

28 ottobre 2023 – 18 febbraio 2024

a cura di Diego Galizzi

Cartella Stampa e immagini: [www.studoesseci.net](http://www.studoesseci.net)

## Comunicato Stampa

“Bertozzi&Casoni. Tranche de vie”, tre sedi per una grande mostra nella loro Imola. Dal 28 ottobre 2023 all’18 febbraio 2024 la cittadina romagnola dedicherà ampio spazio al celebre duo artistico, con un evento espositivo che coinvolgerà tutti e tre i musei pubblici imolesi: Palazzo Tozzoni, Museo San Domenico e Rocca Sforzesca. Curata da Diego Galizzi, direttore di Imola Musei, la mostra è organizzata dal Comune di Imola – Imola Musei, grazie al supporto di diversi soggetti locali tra i quali la Cooperativa Ceramica di Imola, partner principale del progetto.

“Con questa mostra – evidenzia l’Assessore alla cultura, Giacomo Gambi - la città che da più di quarant’anni è la sede delle loro creazioni vuole dedicare a Bertozzi&Casoni un importante e doveroso tributo, facendo dei propri musei civici il teatro di un evento espositivo diffuso che ne celebra il genio artistico e ne racconta, quasi in qualità di testimone, il percorso che li ha portati a crescere e affermarsi”. Il legame tra la città e gli artisti ha trovato occasione di ulteriore consolidamento con la donazione del 2022 a Imola Musei di un gruppo particolarmente significativo di opere, ora collocate nel percorso permanente del Museo San Domenico, tra le quali spicca la monumentale scultura “Scegli il paradiso” (1997), un lavoro tra i più noti e paradigmatici, unanimemente riconosciuto come lo snodo fondamentale a partire dal quale le sperimentazioni di Bertozzi&Casoni hanno iniziato a calcare terreni fino ad allora inesplorati.

“Bertozzi&Casoni – commenta il curatore, Diego Galizzi – si sono imposti nel panorama dell’arte contemporanea come dei veri *rule breakers*, capaci di scardinare regole e preconcetti, e di rivoluzionare il modo stesso di intendere la ceramica artistica. Una visione, la loro, di enorme attualità e importanza, che attraverso la meraviglia mette in discussione le nostre categorie mentali e ci interroga continuamente”.

Il cuore del progetto espositivo – che si sviluppa in tre distinte sezioni ognuna in uno dei musei imolesi – si svolge nei sontuosi saloni di **Palazzo Tozzoni (“Tranche de vie”)**, dimora nobiliare che sin dagli anni settanta è entrata a par parte, completa di tutti gli arredi, del patrimonio pubblico della città e che oggi è una interessantissima casa-museo aperta al pubblico. Qui le opere di Bertozzi&Casoni dialogano con gli ambienti e le suppellettili originali del palazzo, in un percorso di evocazione e riattualizzazione della vita quotidiana dei conti Tozzoni attraverso le spiazzanti trovate creative del duo artistico. La propensione allo stupore, l’innato senso di ironia e il linguaggio orientato a una *mimesis* spericolata e accattivante trovano in questo splendido scenario un’occasione unica per lanciarsi in un mirabile gioco di scambio tra realtà e finzione.

“Ciò che a Palazzo Tozzoni si mette in scena – aggiunge Galizzi – non è una mostra tradizionale, piuttosto una installazione corale orientata allo spaesamento, dove gli attori chiamati a dar voce a questo “laboratorio del dubbio” sono, insieme, gli arredi, le suppellettili e le opere d’arte proprie della casa-museo, e i selezionati lavori di Bertozzi&Casoni”. Opere – se ne contano più di trenta lungo il percorso – che rappresentano all’incirca l’ultimo ventennio della loro attività e per le quali sono noti in tutto il mondo: le variegata forme di *vanitas*, gli accumuli di scarti della vita quotidiana, le pile di ossa, le impreviste irruzioni di animali spesso rappresentati come beffardi reduci che si ergono sulle reliquie della nostra società consumistica.

“**In nuce**” è invece il titolo della sezione allestita nel quadriportico del **Museo San Domenico**, che contrariamente a quella di Palazzo Tozzoni è un percorso tutto improntato alla narrazione. Una mostra inedita, che per la prima volta vuole raccontare – in un certo senso – Bertozzi&Casoni prima di Bertozzi&Casoni, prima cioè che la messa a punto di quel linguaggio così originale e di rottura che oggi caratterizza inequivocabilmente il duo imolese facesse erompere la loro proposta artistica in qualcosa di più ampio e universalmente riconosciuto. Ricca di una sessantina di pezzi, la mostra mette in luce le ricerche e le fasi espressive degli artisti a partire dai primi anni Ottanta fino all’incirca alla metà degli anni Novanta. Punto d’approdo della mostra è la svolta degli anni 1997-98, a cui Bertozzi&Casoni giungono con opere che si fanno via via più monumentali e aperte a materiali nuovi e a lavorazioni più complesse. Lavoro emblematico di questo passaggio a una nuova fase è “Scegli il paradiso” (1997), opera piena di significati simbolici; collocata nelle collezioni permanenti del museo al piano superiore, la monumentale Madonna col tosaerba nel giardino del Paradiso si offre ai visitatori come chiusura ideale della mostra e anticipazione di una nuova avventura creativa.

Se la sezione della mostra allestita a Palazzo Tozzoni rappresenta il cuore del progetto espositivo, l’installazione alla **Rocca Sforzesca “La morte dell’eros”** assume senza dubbio il valore di un punto culminante dal punto di vista visivo e emotivo.

Sotto la secolare volta in mattoni della torre sud-est della rocca, immerso in un'atmosfera spoglia e austera, si consuma il suicidio di Eros, raffigurato dagli artisti in forma di fauno, emblema della pulsione erotica. "La morte dell'eros" rappresenta uno dei progetti più lunghi e travagliati di Bertozzi&Casoni. Concepita già nel 2000, l'opera ha rappresentato per anni una vera sfida inventiva e tecnica per gli artisti, cui si è speso soprattutto Stefano Dal Monte Casoni, recentemente scomparso. Il compimento dell'impresa ora, a pochi mesi dalla perdita di una delle due anime della "ditta del bersaglio", è un significativo segnale di quanto tra i due artisti si sia portata a compimento una sorta di osmosi creativa, grazie alla quale, ancora, tutto è possibile.

#### LA MOSTRA IN BREVE

##### **Bertozzi&Casoni. Tranche de vie**

Imola (BO), 28 ottobre 2023 – 18 febbraio 2024

*a cura di Diego Galizzi*

Progetto espositivo diffuso nei tre musei pubblici imolesi

Sezione #1: "Tranche de vie" (Palazzo Tozzoni)

Sezione #2: "In nuce" (Museo San Domenico)

Sezione #3: "La morte dell'eros" (Rocca Sforzesca)

Organizzazione: Città di Imola / Imola Musei

Partner principale: Cooperativa Ceramica di Imola

Patrocinì: Regione Emilia-Romagna; EPCF - European Parliament Ceramics Forum

Con il contributo di: Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Con il supporto di: Con.Ami; Confartigianato Bologna Metropolitana; Hera S.p.A.

Media partner: Finestre sull'Arte

Per informazioni:

Imola Musei

0542 602609

[musei@comune.imola.bo.it](mailto:musei@comune.imola.bo.it)

[www.imolamusei.it](http://www.imolamusei.it)

Ufficio Stampa:

Studio ESSECI di Sergio Campagnolo

Tel. 049663499

Referente Simone Raddi: [simone@studioesseci.net](mailto:simone@studioesseci.net)